

AL COMUNE DI RACALMUTO
 SETTORE VII° - UFFICIO SUAP
 Via Vittorio Emanuele, n. 13
 92020 RACALMUTO (AG)

OGGETTO: **Segnalazione Certificata Inizio Attività (SCIA)** per l'esercizio del commercio su aree pubbliche esclusivamente in forma itinerante (art. 28, comma 4, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114, L.R. n. _____ del _____ e art. 19 L. n. 241/90).

_____ I _____ sottoscritt _____
 nat _____ a _____ (____) - (stato) (____) il _____
 residente a _____ (____) cap. _____
 Via/P.zza _____ n. _____
 codice fiscale _____ recapito telefonico _____
 Telefono mobile _____ Fax _____
 PEC _____ E-mail _____
 cittadinanza _____
 Titolare dell'omonima impresa individuale con sede in _____ (____)
 Via/P.zza _____
 Legale rappresentante della ditta/Soc. _____
 con sede in _____ (____)
 Via/P.zza _____ n. _____
 codice fiscale _____ partita I.V.A. _____
 iscritta al n. _____ del Registro Imprese della CCIAA di _____

SEGNALA

ai sensi dell'art. 28, comma 4, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114, l'inizio attività per il commercio al dettaglio su aree pubbliche esclusivamente in forma itinerante dei seguenti prodotti:

- SETTORE MERCEOLOGICO NON ALIMENTARE
 SETTORE MERCEOLOGICO ALIMENTARE
 SETTORE MERCEOLOGICO ALIMENTARE congiuntamente ad attività di SOMMINISTRAZIONE

A tal fine il sottoscritto

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni previste dal codice penale (art. 483 c.p.) e dalle leggi speciali in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 D.P.R. n. 445/2000), quanto segue:

- di voler iniziare l'attività di commercio itinerante;
 di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71, comma 1, del D.Lgs. n. 59/2010, come modificato dal D.Lgs. n. 147/2012 (*in caso di società compilare anche allegato A*) e di non rientrare in nessuna delle condizioni ostative richiamate nello stesso articolo;
 di essere a conoscenza che per il commercio di determinati prodotti vanno rispettate le norme speciali e i

divieti imposti dalla normativa vigente (artt. 26, comma 3, e 30, comma 5, del D.Lgs. n.114/1998);

- di essere in possesso di veicolo _____
per l'esercizio dell'attività marca _____ modello _____
targa _____ delle seguenti dimensioni _____;
- di voler effettuare anche la somministrazione dei prodotti alimentari e pertanto di essere in possesso anche dei requisiti morali previsti dall'art.71, comma 2, del D.Lgs. n. 59/2010, come modificato dal D.Lgs. n. 147/2012;
- di essere in possesso dei requisiti soggettivi previsti dagli artt. 11, 12, 92 e 131 TULPS;
- di essere a conoscenza dell'obbligo di chiedere l'iscrizione dell'attività nel Registro delle Imprese tenuto dalla CCIAA entro 30 giorni dall'inizio dell'attività;
- di essere a conoscenza del divieto di vendere o esporre, su area pubblica, armi, esplosivi ed oggetti preziosi previsto dalla normativa vigente;
- di essere a conoscenza del divieto di vendere su aree pubbliche bevande alcoliche di qualsiasi gradazione poste in vendita in recipienti chiusi nei limiti e con le modalità dell'art. 176, comma 1, del regolamento di esecuzione TULPS;
- di essere a conoscenza che l'attività commerciale esercitata su aree pubbliche in carenza della SCIA comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 5.164,00 ai sensi del D.Lgs. n. 114/98;
- che il recapito cui inviare eventuali comunicazioni è il seguente: _____
_____;
- _____
_____;

(da compilare solo per vendita settore alimentare o somministrazione)

per le imprese individuali (i requisiti professionali devono essere posseduti dal titolare)

- di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali previsti dall'art. 71, comma 6, del D.Lgs. n. 59/2010, come modificato dal D.Lgs. n. 147/2012:
- di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalla regione/provincia autonoma _____
_____ presso l'istituto _____
con sede _____ (____)
oggetto del corso _____
anno di conclusione _____
- di aver prestato la propria opera per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
 - nome impresa _____
 - con sede a _____ (____)
 - INPS di _____ dal _____ al _____ posizione n. _____
 - nome impresa _____
 - con sede a _____ (____)
 - INPS di _____ dal _____ al _____ posizione n. _____
 - nome impresa _____
 - con sede a _____ (____)

INPS di _____ dal _____ al _____ posizione n. _____

- quale dipendente qualificato addetto alla vendita o all'amministrazione, regolarmente iscritto all'INPS, periodo: dal _____ al _____, dal _____ al _____, dal _____ al _____;
- quale socio collaboratore, regolarmente iscritto all'INPS, periodo _____
- quale collaboratore familiare (coniuge parente o affine, entro il terzo grado), regolarmente iscritto all'INPS, periodo _____
- di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, e che nel corso di studi erano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti:
Titolo di studio _____
- di aver esercitato in proprio l'attività di vendita dei prodotti alimentari o di somministrazione di alimenti e bevande- tipo di attività _____
dal _____ al _____ n. iscrizione Registro Imprese _____
CCIAA di _____ n. REA _____¹
- di essere stato iscritto al R.E.C. previsto dalla L. n. 426/1971 per uno o più gruppi merceologici di cui all'art. 12, comma 2, lettere a), b) e c) del D.M. n. 375/1988 ovvero per attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande o alla sezione speciale del medesimo registro per la gestione di impresa turistica, salva cancellazione dal medesimo registro²
- per le società (i requisiti morali e professionali devono essere posseduti dal legale rappresentante o da un preposto)*
- che i requisiti sono posseduti dal Sig. _____
che ha compilato l'allegato B.

Allegati:

- dichiarazione antimafia per soci e amministratori (*allegato A*);
- dichiarazione del legale rappresentante o preposto (*per società esercente vendita del settore alimentare o somministrazione*) – all. B
- copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità, (*se la sottoscrizione non è apposta in presenza del dipendente comunale incaricato al ricevimento*);
- copia del permesso di soggiorno (*per i cittadini extracomunitari*);
- documentazione attestante la regolarità contributiva e fiscale di cui all'art. 1, comma 1176, della legge 27 dicembre 2006, n. 296:
1. **DURC** (documento unico di regolarità contributiva) rilasciato dall'ente preposto nell'anno in corso con riferimento all'anno fiscale precedente;
 2. in assenza del DURC, il **Certificato di Regolarità Contributiva**, rilasciato dall'ente preposto nell'anno in corso con riferimento all'anno fiscale precedente;
 3. _____
 4. _____

¹ Il D.Lgs. n. 59/2010 non contempla questa ipotesi tra quelle che costituiscono requisito professionale, ma il Ministero dello Sviluppo con risoluzione n. 53422 del 18/5/2010 ne ha sostenuto la validità ai fini dell'attività di vendita e di somministrazione.

² Il D.Lgs. n. 59/2010 non contempla questa ipotesi tra quelle che costituiscono requisito professionale, ma il Ministero dello Sviluppo con risoluzione n. 61559 del 31/5/2010 ne ha sostenuto la validità ai fini dell'attività di vendita e di somministrazione.

INFORMATIVA SULLA PRIVACY**(Art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 e art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 del 27/04/2016)**

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali, nonché ha il diritto di presentare reclamo a un'autorità di controllo come previsto dall'art. 15 del Reg. UE n. 2016/679. Ha inoltre il diritto alla portabilità dei dati, alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Periodo di conservazione. I dati personali saranno conservati, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, per un periodo di tempo non superiore a quello necessario al conseguimento delle finalità per le quali essi sono raccolti e trattati.

Titolare del trattamento. SUAP di _____.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data _____

Firma ³

³ Le dichiarazioni devono essere sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità. Le istanze e la copia fotostatica del documento di identità possono essere inviate per via telematica (art. 38 del D.P.R. n. 445/2000).

ALLEGATO B

**DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE O PREPOSTO
RELATIVA AL POSSESSO DEI REQUISITI PROFESSIONALI
per la vendita di prodotti alimentari o la somministrazione di alimenti e bevande**

Cognome _____ Nome _____
nato/a a _____ () il _____
residente a _____ ()
via/piazza _____ ()
C.F. _____ Tel. n. _____ e-mail _____
in qualità di _____

ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni previste dal codice penale (art. 483 c.p.) e dalle leggi speciali in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000)

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71, comma 1, del D.Lgs. n. 59/2010, come modificato dal D.Lgs. n.147/2012;
- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71, comma 2, del D.Lgs. n. 59/2010, come modificato dal D.Lgs. n.147/2012;
- di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali previsti dall'art. 71, comma 6, del D.Lgs. n. 59/2010, come modificato dal D.Lgs. n. 147/2012:
- di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalla regione/provincia autonoma _____
_____ presso l'istituto _____
con sede _____ ()
oggetto del corso _____
anno di conclusione _____
- di aver prestato la propria opera per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
nome impresa _____
con sede a _____ ()
nome impresa _____
con sede a _____ ()
- quale dipendente qualificato addetto alla vendita o all'amministrazione, regolarmente iscritto all'INPS, periodo _____
- quale socio collaboratore, regolarmente iscritto all'INPS, periodo _____
- quale collaboratore familiare (coniuge parente o affine, entro il terzo grado), regolarmente iscritto all'INPS, periodo _____
- di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, e che nel corso di studi erano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti
Titolo di studio _____
- di aver esercitato in proprio l'attività di vendita dei prodotti alimentari o di somministrazione di alimenti e bevande
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. iscrizione Registro Imprese _____
CCIAA di _____ n. REA _____⁵
- di essere stato iscritto al R.E.C., previsto dalla L. n. 426/1971 per uno o più gruppi merceologici di cui all'art.12, comma 2, lettere a), b) e c) del D.M n. 375/1988 ovvero per attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande o alla sezione speciale del medesimo registro per la gestione di impresa turistica, salva cancellazione dal medesimo registro⁶

Data _____

Firma ⁷ _____

⁵ Il D.Lgs. n. 59/2010 non contempla questa ipotesi tra quelle che costituiscono requisito professionale, ma il Ministero dello Sviluppo con risoluzione n. 53422 del 18/5/2010 ne ha sostenuto la validità ai fini dell'attività di vendita e di somministrazione.

Decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59

Art. 71

Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
- c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
- d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
- e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
- f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza;

2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.

3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f), e ai sensi del comma 2, permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

6. L'esercizio, in qualsiasi forma e limitatamente all'alimentazione umana, di un'attività di commercio al dettaglio relativa al settore merceologico alimentare o di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande è consentito a chi è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

- a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano;
- b) avere, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività di impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande o avere prestato la propria opera, presso tali imprese, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale;
- c) essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti.

6-bis. Sia per le imprese individuali che in caso di società, associazioni od organismi collettivi, i requisiti professionali di cui al comma 6 devono essere posseduti dal titolare o rappresentante legale, ovvero, in alternativa, dall'eventuale persona preposta all'attività commerciale.

7. Sono abrogati i commi 2, 4 e 5 e 6 dell'art. 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, e l'art. 2 della legge 25 agosto 1991, n. 287.

L. 7 agosto 1990 n. 241

“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”

Articolo 19. Segnalazione certificata di inizio attività - Scia

(come modificata dall'art. 6, comma 1, lett. a) della legge 07/08/2015, n. 124).

1. Ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, comprese le domande per le iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo o specifici strumenti di programmazione settoriale per il rilascio degli atti stessi, è sostituito da una segnalazione dell'interessato, con la sola esclusione dei casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e degli atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa nazionale, alla pubblica sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, all'amministrazione delle finanze, ivi compresi gli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito, anche derivante dal gioco, nonché di quelli previsti dalla normativa per le costruzioni in zone sismiche e di quelli imposti dalla normativa comunitaria. La segnalazione è corredata dalle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà per quanto riguarda tutti gli stati, le qualità personali e i fatti previsti negli articoli 46 e 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nonché, ove espressamente previsto dalla normativa vigente, dalle attestazioni e asseverazioni di tecnici abilitati, ovvero dalle dichiarazioni di conformità da parte dell'Agenzia delle imprese di cui all'articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, relative alla sussistenza dei requisiti e dei presupposti di cui al primo periodo; tali attestazioni e asseverazioni sono corredate dagli elaborati tecnici necessari per consentire le verifiche di competenza dell'amministrazione. Nei casi in cui la legge prevede l'acquisizione di pareri di organi o enti appositi, ovvero l'esecuzione di verifiche preventive, essi sono comunque sostituiti dalle autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni di cui al presente comma, salve le verifiche successive degli organi e delle amministrazioni competenti. La segnalazione, corredata delle dichiarazioni, attestazioni e asseverazioni nonché dei relativi elaborati tecnici, può essere presentata mediante posta raccomandata con avviso di ricevimento, ad eccezione dei procedimenti per cui è previsto l'utilizzo esclusivo della modalità telematica; in tal caso la segnalazione si considera presentata al momento della ricezione da parte dell'amministrazione.

2. L'attività oggetto della segnalazione può essere iniziata dalla data della presentazione della segnalazione all'amministrazione competente.

3. L'amministrazione competente, in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti di cui al comma 1, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della segnalazione di cui al medesimo comma, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa. Qualora sia possibile conformare l'attività intrapresa e i suoi effetti alla normativa vigente, l'amministrazione competente, con atto motivato, invita il privato a provvedere, disponendo la sospensione dell'attività intrapresa e prescrivendo le misure necessarie con la fissazione di un termine non inferiore a trenta giorni per l'adozione di queste ultime. In difetto di adozione delle misure stesse, decorso il suddetto termine, l'attività si intende vietata.

4. Decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di cui al comma 3, primo periodo, ovvero di cui al comma 6-bis, l'amministrazione competente adotta comunque i provvedimenti previsti dal medesimo comma 3 in presenza delle condizioni previste dall'articolo 21-nonies.

4-bis. Il presente articolo non si applica alle attività economiche a prevalente carattere finanziario, ivi comprese quelle regolate dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e dal testo unico in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

5. (comma abrogato dal n. 14) del comma 1 dell'art. 4 dell'allegato 4 al D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, a decorrere dal 16 settembre 2010, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2 dello stesso provvedimento).

6. Ove il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, nelle dichiarazioni o attestazioni o asseverazioni che corredano la segnalazione di inizio attività, dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 è punito con la reclusione da uno a tre anni.

6-bis. Nei casi di Scia in materia edilizia, il termine di sessanta giorni di cui al primo periodo del comma 3 è ridotto a trenta giorni. Fatta salva l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 4 e al comma 6, restano altresì ferme le disposizioni relative alla vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia, alle responsabilità e alle sanzioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e dalle leggi regionali.

6-ter. La segnalazione certificata di inizio attività, la denuncia e la dichiarazione di inizio attività non costituiscono provvedimenti taciti direttamente impugnabili. Gli interessati possono sollecitare l'esercizio delle verifiche spettanti all'amministrazione e, in caso di inerzia, esperire esclusivamente l'azione di cui all'art. 31, commi 1, 2 e 3 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.